

ECHI DI VITA

della **Comunità parrocchiale di S. Lorenzo m. in Isola del Liri**

Anno XXXV, numero 12

25 marzo 2018

Riflessione sul Vangelo

DOMENICA DELLE PALME

Don Alfredo Di Stefano

GUARDARE LA CROCE CON GLI OCCHI DEL CENTURIONE

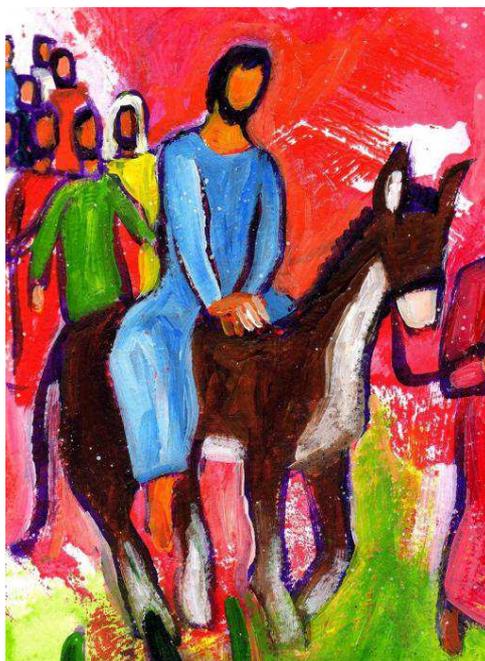
Gesù entra a Gerusalemme, non solo un evento storico, ma una parabola in azione. Di più: una trappola d'amore perché la città lo accolga, perché io lo accolga. Dio corteggia la sua città, in molti modi. Viene come un re bisognoso, così povero da non possedere neanche la più povera bestia da soma. Un Dio umile che non si impone, non schiaccia, non fa paura. Il Signore ha bisogno, ma lo rimanderà qui subito. Ha bisogno di quel puledro d'asino, di me, ma non mi ruberà la vita; la libera, invece, e la fa diventare il meglio di ciò che può diventare. Aprirà in me spazi al volo e al sogno.

E allora: *Benedetto Colui che viene nel nome del Signore.*

La Settimana Santa dispiega, a uno a uno, i giorni del nostro destino; ci vengono incontro lentamente, ognuno generoso di segni, di simboli, di luce. La cosa più bella da fare per viverli bene è stare accanto alla santità profondissima delle lacrime, presso le infinite croci del mondo dove Cristo è ancora crocifisso nei suoi fratelli. Stare accanto, con un gesto di cura, una battaglia per la giustizia, una speranza silenziosa e testarda come il battito del cuore, una lacrima raccolta da un volto.

Gesù entra nella morte perché là è risucchiato ogni figlio della terra. Sale sulla croce per essere con me e come me, perché io possa essere con lui e come lui. Essere in croce è ciò che Dio, nel suo amore, deve all'uomo che è in croce. Perché l'amore conosce molti doveri, ma il primo è di essere con l'amato, stringersi a lui, stringerlo in sé, per poi trascinarlo in alto, fuori dalla morte.

Solo la croce toglie ogni dubbio. Qualsiasi altro gesto ci avrebbe confermato in una falsa idea di Dio. La croce è l'abisso dove un amore eterno penetra nel tempo come una goccia di fuoco, e divampa. L'ha capito per primo un pagano, un centurione esperto di morte: costui era figlio di Dio. Che cosa l'ha conquistato? Non ci sono miracoli, non risurrezioni, solo un uomo appeso nudo nel vento. Ha visto il capovolgimento del mondo, dove la vittoria è sempre stata del più forte, del più armato, del più spietato. Ha visto il supremo potere di Dio che è quello di dare la vita anche a chi dà la morte; il potere di servire non di asservire; di vincere la violenza, ma prendendola su di sé. Ha visto, sulla collina, che questo mondo porta un altro mondo nel grembo. E il Crocifisso ne possiede la chiave.
Buona Settimana Santa!



S. GIUSEPPE, IL PARLANTE



Lo si è definito in mille modi diversi: giusto, mite, umile, paziente, saggio, fedele, obbediente...

Lo si è chiamato "patriarca", "carpentiere", "falegname" "sposo" e "padre", ma non sapevamo che proprio lui che nel Vangelo non dice mai una parola, fosse chiamato il "**parlante**". Domenica scorsa al termine della sua bella relazione, don Giuseppe Basile ha raccontato di una sua visita – *quand'era giovane catechista in Cattedrale con don Alfredo parroco* – al monastero di Avila in Spagna. Vicino la porta c'era – *come in tutti i monasteri carmelitani* – una statua di S. Giuseppe, cui la grande Santa si rivolgeva al ritorno dai suoi viaggi per sapere cosa avevano detto le monache durante la sua assenza.

Se Santa Teresa aveva una forte devozione "*giuseppina*" e per lui organizzava ogni anno una festa solenne, altrettanto sta avvenendo per la nostra parrocchia che, grazie alle sollecitazioni del parroco e all'impegno della Confraternita, sta rinvigorendo l'amore per il Santo e la gioia di festeggiarlo. La pioggia incessante di sabato e domenica, infatti, ha ridotto solo di poco il programma e la partecipazione. Il frutto della festa? Imparare da S. Giuseppe a fare un lavoro da veri artigiani, mettendo insieme i "*pezzi*" con accuratezza ed accuratezza, per costruire l'edificio della Chiesa, la nostra comunità parrocchiale.



e a festa finita...



"Peccato che il maltempo non abbia permesso lo svolgersi del Mercatino di artigianato, ma siamo soddisfatti": il Priore della Confraternita, Mauro Pantano, si fa portavoce di tutti quelli che hanno lavorato per realizzare una festa degna di un "*lavoratore*" come S. Giuseppe, un testimone – *ci ha ricordato don Alfredo* - da imitare più che da ammirare.

A ciascuno di loro va il "**grazie**" di tutta la comunità.

La Confraternita ha abbellito il suo look...

... ed ha associato altri Confratelli

Alfreda Cimini, Antonella Pagliaroli, Antonio Rossini, Claudia Magnoni, Giacomo Villa, Mario Scala e Massimo Tatangelo con il giuramento fatto durante la celebrazione eucaristica di lunedì sera, hanno reso ufficiale la loro adesione alla Confraternita dell'Orazione e della Buona Morte, posta sotto la protezione di Giuseppe, il Santo dei moribondi.



TRIDUO DI PREPARAZIONE ALLA PRIMA COMUNIONE

L'evangelizzazione è un processo che richiede consolidamento e sviluppo, dal Kerigma (*primo annuncio*) all'inserimento nella comunità cristiana, attraverso una catechesi ben curata. La costante preoccupazione di ogni catechista è quella di far passare, attraverso il proprio insegnamento, la vita di Gesù.

E' spontaneo chiedersi come fare per dare al sacramento che questi ragazzi stanno per ricevere, un tocco di spiritualità in più, che renda indimenticabile questo giorno, un'esperienza che li accompagni per tutta la vita.

I genitori dovrebbero essere i principali catechisti dei loro figli, perché sono i responsabili della loro educazione e, in quanto cristiani, della trasmissione della fede. Le famiglie, nonostante le loro fragilità e difficoltà, hanno un ruolo primario e fondamentale ed una fattiva collaborazione darà risultati migliori.

In questo periodo di **Quaresima**, non si è parlato solo di carità, ma l'aspetto caritativo e il rapporto con i poveri assume una speciale valenza catechistica, perché conduce all'incontro con Gesù presente in ogni persona sofferente e bisognosa di amore e di servizio.

I fanciulli che quest'anno riceveranno il **Sacramento dell'Eucarestia** sono 38: 21 femmine e 17 maschi. A loro sono stati riservati tre appuntamenti, per ognuno dei quali sono stati preparati dei libricini-guida.

Nel primo incontro, **sabato 4 marzo**, Don Alfredo ha ricordato che ognuno ha ricevuto il Battesimo per volontà dei propri genitori, scelta accolta con il rinnovo delle promesse battesimali e suggellata dalla consegna del **Padre nostro**.

Suggestivo il secondo incontro, **sabato 10 marzo**, con il rito della **Luce** che arde, purifica, riscalda e la consegna del **Credo apostolico**.

Il terzo sabato, **17 marzo**, abbiamo celebrato la **festa del Perdono**, un vero momento di festa per i ragazzi che hanno scoperto **Gesù** come **Amico**

dalla mano sempre tesa, pronto ad abbracciare e a perdonare.

Hanno imparato che quel **Gesù**, narrato con la vita e le parole dalla propria famiglia e dalla comunità, in cui il Battesimo li ha inseriti, diventa **Cibo** indispensabile per il loro viaggio verso la Felicità e la Verità. Cresce così quella storia d'amore che il Signore ha intrecciato con ciascuno di noi, chiamati a essere parte viva della comunità, fonte di speranza e futuro non solo della nostra parrocchia, ma della Chiesa e del Mondo quali buoni cristiani e cittadini onesti.

Ernesta Di Scanno



UNA FOTO DI GUERRA PER INVOCARE LA PACE



Continuiamo nel nostro piccolo – *sappiamo di avere "armi spuntate"* - e con questo semplice metodo visivo per ricordare che in tante parti del mondo la **PACE** non c'è.

Strana la culla di questo piccolo, costretto anche lui, con migliaia di altri profughi, a fuggire da Hamouria, una cittadina a est di Damasco, per via dei bombardamenti che da 7 anni squassano i cieli e la terra in Siria, spargendo paura, morte e distruzione.

Sembra dormire tranquillo nella valigia che il papà stringe nella mano, ma forse è solo sfinite per i pianti disperati che hanno squassato il suo corpo innocente! C'è un perché a tutto questo dolore?

Domenica 25 entra in vigore l'ora legale

L'orario della MESSA VESPERTINA cambia: si celebrerà alle ore 18.00



SETTIMANA SANTA in PARROCCHIA

- **OGGI – DOMENICA DELLE PALME** – SS. Messe **solo in Parrocchia** (ore 10:30 – 18:00)
- **26 MARZO - LUNEDI SANTO** Ore 18.00 - S. MESSA
- **27 MARZO - MARTEDI SANTO** Ore 18.00 - S. MESSA
- **28 MARZO - MERCOLEDI SANTO** Ore 18.00 - S. MESSA CRISMALE a SORA
(non si celebra in parrocchia)
- **29 MARZO - GIOVEDI SANTO**
Ore 8,30: in Parrocchia preghiera delle **LODI**
Ore 10:00-12:00 incontro con i ragazzi della Prima Comunione
Ore 18,00: **S. MESSA IN COENA DOMINI**
Ore 21.00: **ADORAZIONE EUCARISTICA**
con il Rito della Lavanda dei piedi a coppie e famiglie
animata dai ragazzi e le loro famiglie
L'ADORAZIONE prosegue fino a mezzanotte.
Confessioni dalle ore 21.00 alle ore 23.00
- **30 MARZO - VENERDI SANTO - Giorno della passione e della morte**
Ore 8,30 in Parrocchia preghiera delle **LODI**
Ore 15.00 nella Chiesa di S. Antonio
“Scopritura” del SS. CROCIFISSO e VIA CRUCIS
Ore 19.00 in Parrocchia **AZIONE LITURGICA** - *Colletta per la Terra Santa*
Ore 20,30: **PROCESSIONE DI CRISTO MORTO**
Via Cascata, Corso Roma, Via Roma, Via Pirandello, Via Goldoni, Via Roma, Via Po, Via Tevere, Via Capitino, Viale B. Carloni, Viale Piscicelli, Piazza Nazaret, Viale Piscicelli, Via Verdi, Via Cascata, Piazza S. Lorenzo.
- **31 MARZO - SABATO SANTO - Giorno del silenzio e della preghiera**
Ore 8,30 in Parrocchia preghiera delle **LODI**
Ore 22.00: **GRANDE VEGLIA PASQUALE**
Confessioni dalle ore 16.00 alle ore 19.00
- **1 APRILE - PASQUA DI RESURREZIONE**
Le **SS. MESSE** si celebrano in **PARROCCHIA** alle ore 8,30 - 11.00 - 18.00
Capitino ore 9:30



DON ALFREDO SCRIVE AI GENITORI

Quali parole ascoltano i nostri figli? Si parla ancora di Dio e con Dio in famiglia? A chi è affidato il compito del discernimento? E dinanzi alle paure che possono segnare la vita dei figli, delle famiglie, della stessa comunità parrocchiale, il nostro parroco sollecita a “non temere!”

Troviamo questo e tanto altro nella lettera che per la Domenica delle Palme don Alfredo ha scritto ai genitori della Parrocchia, prendendo a prestito le parole che l'Arcangelo Gabriele rivolse alla fanciulla di Nazareth: *“Non temere, Maria, perché hai trovato grazia presso Dio”*. Leggiamola con attenzione e rispondiamo con cuore aperto e sincero, anche in caso di... disaccordo!
E intanto diciamo grazie al nostro “Don” per la cura, la fiducia e la speranza che ripone nelle famiglie.